

RE-PORT: Strategie di recupero per il porto di Martinsicuro

TITOLO TESI: The container port

RELATORE: Luigi Coccia

CORRELATORE: Alessandro Gabbianelli

STUDENTE: Marco Angelini

L'area di progetto si trova in provincia di Teramo, più precisamente a Martinsicuro, un comune con un territorio che affaccia sul mare e dispone di un piccolo porto. Come prima fase del laboratorio di tesi si è provveduto allo studio della totalità del territorio comunale di Martinsicuro e poi in maniera più approfondita del porto attraverso un workshop di fotografia. Successivamente si è tenuto un incontro nelle sale comunali con il sindaco di Martinsicuro, alcuni assessori comunali e i pescatori che usufruiscono del porto.

Da questa prima fase di analisi e dall'incontro tenuto nelle sale comunali ho avuto modo di capire quelli che sono i problemi della località e del porto di Martinsicuro e quelle che sono le richieste sia dell'amministrazione comunale che dei pescatori che usufruiscono del porto.

I principali punti deboli individuati sono:

- Mancanza di una zona di incontro e di attrazione per il paese
- Insabbiamento continuo del porto causato soprattutto dalla presenza della foce del fiume tronto
- Mancanza di organizzazione delle attività portuali

Nell'area del porto inoltre è esistente un capannone utilizzato per la rimessa di attrezzature per la pesca e per la manutenzione ordinaria delle piccole barche. Inoltre il mercato e la vendita del pesce avviene direttamente nella zone dove sono ritirate le barche.

Come prima cosa il mio intervento prevede di mantenere un braccio portuale esistente e di allungare il braccio che si trova dal lato della foce del fiume tronto, in modo da evitare che i detriti trasportati dal fiume vengano portati all'interno dei bracci, evitando così il fenomeno dell'insabbiamento. Inoltre sui bracci portuali ho collocato delle zone di attracco in modo da riorganizzare il bacino portuale.

Ho poi provveduto a prolungare i segni dati dalle infrastrutture perpendicolari alla costa, generando così dei segni che arrivano oltre il segno della costa e quindi anche all'interno del bacino portuale.

Essendo il tema del workshop quello del riciclo ho provveduto a riutilizzare il capannone esistente e trattandosi di un porto ho pensato di riciclare i container navali per realizzare altre zone destinate a servizi e ad attrazioni.

Il mio progetto prevede di realizzare sulle tre lingue prolungate fino all'interno del bacino portuale generate dai prolungamenti delle infrastrutture tre "edifici" realizzati tramite un assemblaggio di container. Questi container sono stati

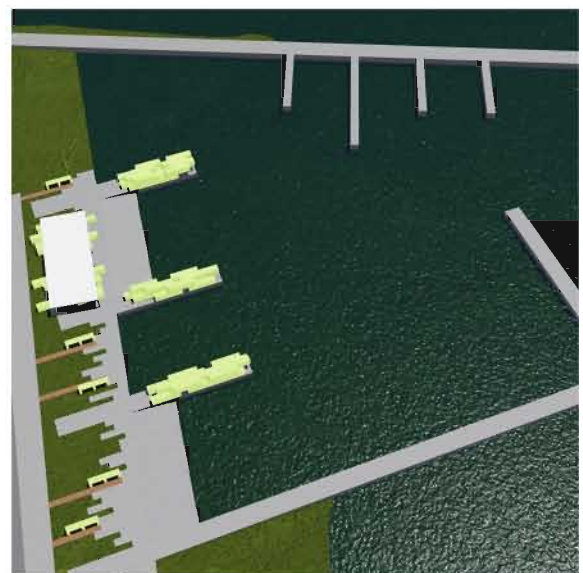
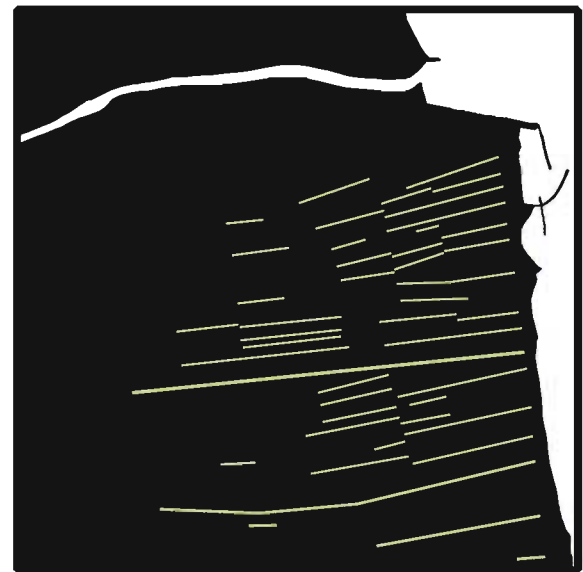
affiancati, sovrapposti e posizionati in modo sfalsato tra loro attraverso un accurato studio degli spazi e delle capacità dei container di essere impilati.

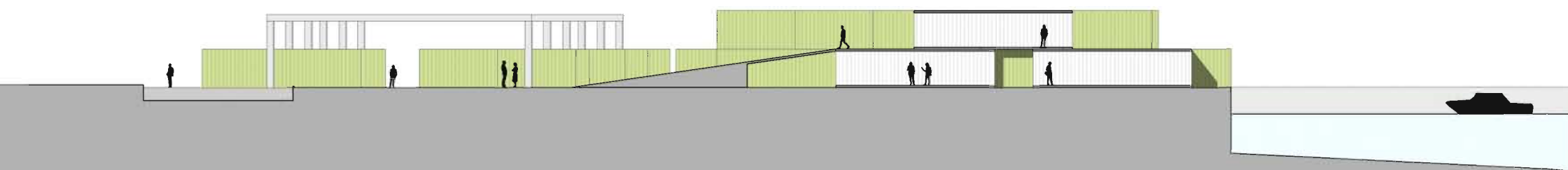
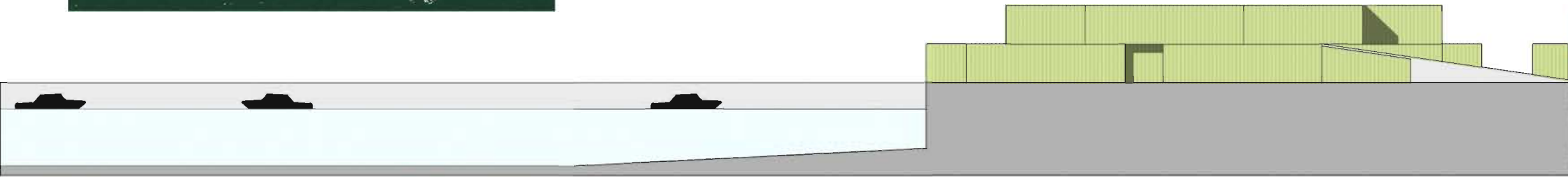
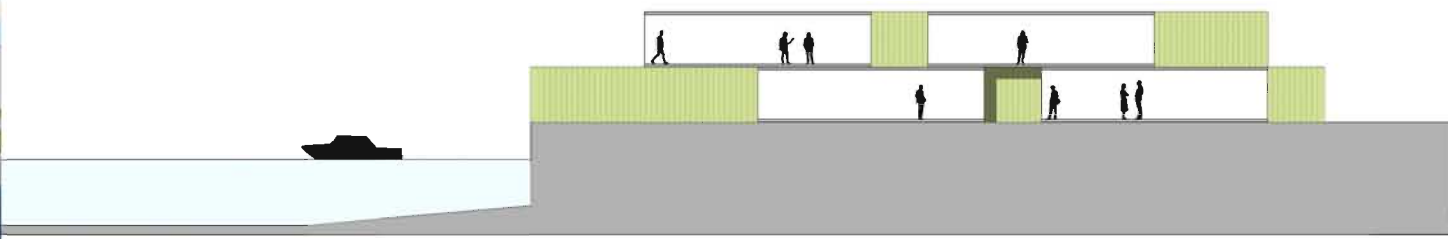
I tre diversi assemblaggi di container generano uno spazio dedicato alla ristorazione, uno per esposizioni e uno per la rimessa e per la manutenzione delle barche.

Inoltre del capannone esistente ho conservato la struttura portante e la copertura, dando così origine ad uno spazio aperto ma coperto. Questo spazio del capannone è stato riorganizzato poi con dei container posizionati singolarmente e senza essere assemblati ma posti in maniera sfalsata tra loro, dando così origine ad un mercato del pesce al coperto.

Nella zona compresa tra la zona di attracco e il lungomare ho studiato un sistema di verde che permette di collegare il porto e il lungomare con una zona fruibile che può fungere anche da attrazione. Nello spazio verde inoltre ho posto dei container per i servizi.

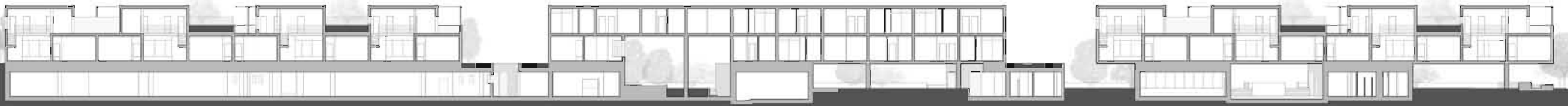
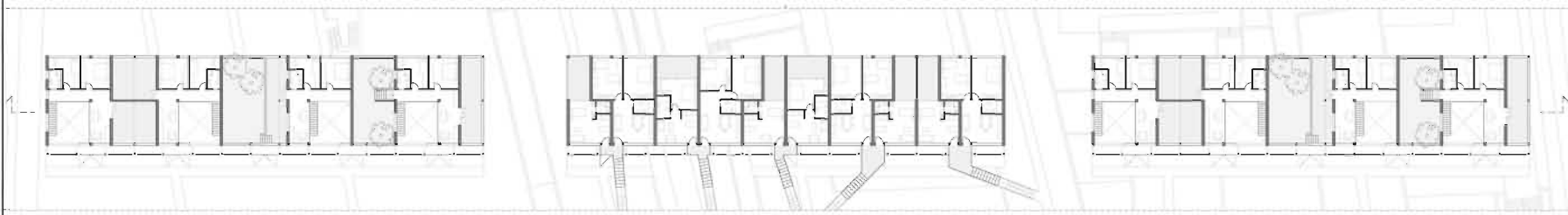
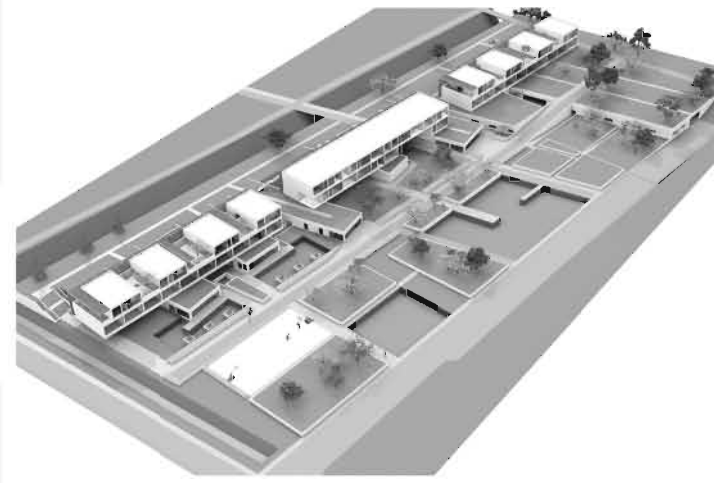
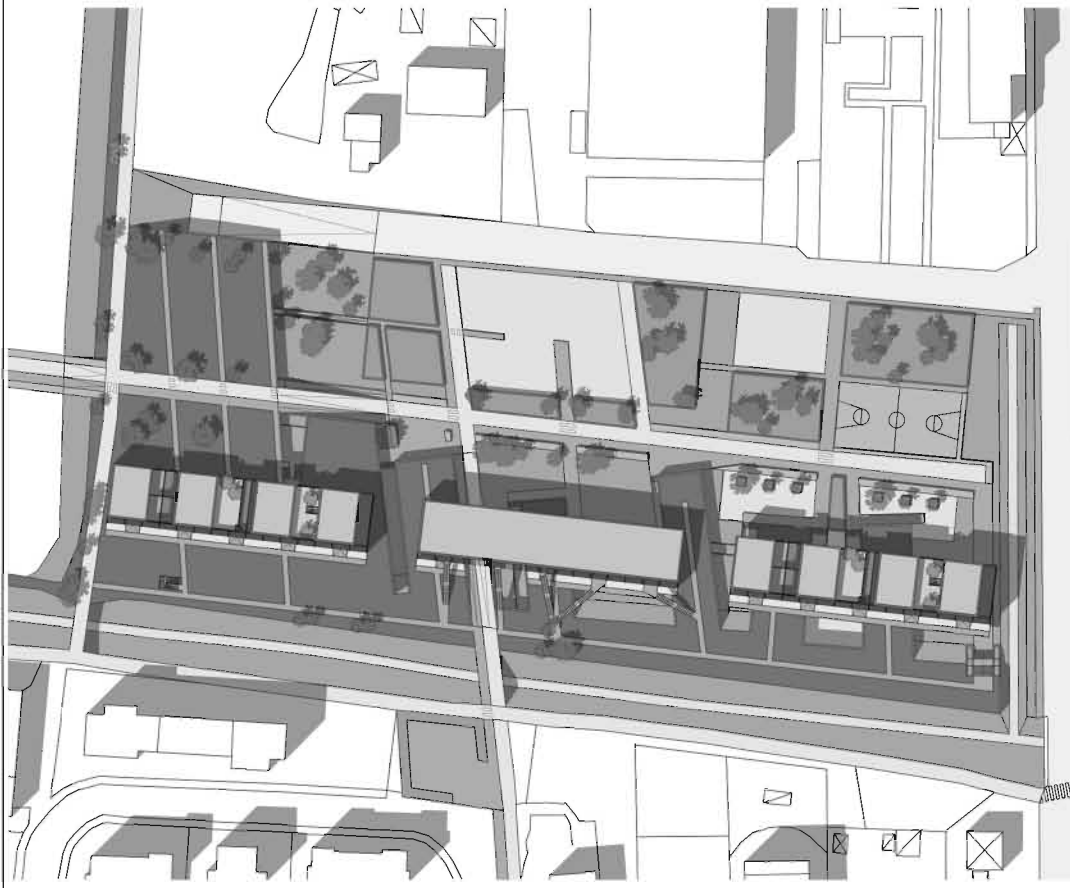
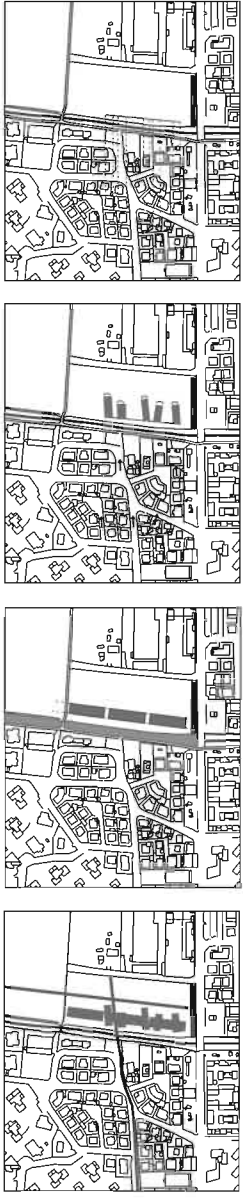
Il titolo “the container port” del mio progetto deriva appunto dal riciclaggio dei vecchi container navali che sono ormai inutilizzati, quindi riutilizzandoli si evita che questi deteriorano e inquinano l’ambiente e allo stesso tempo è possibile reperirli a basso costo. Inoltre dal momento in cui le esigenze di Martinsicuro dovessero cambiare nel tempo, questi container possono essere smontati e assemblati nuovamente a seconda delle esigenze future.



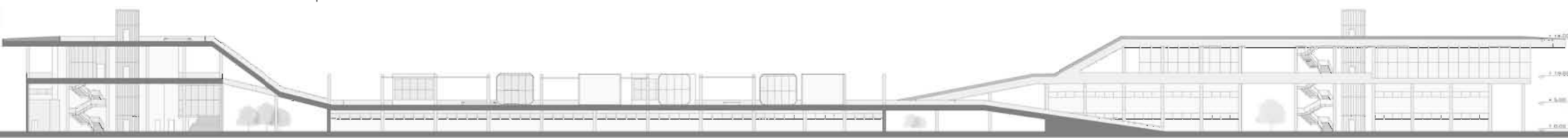
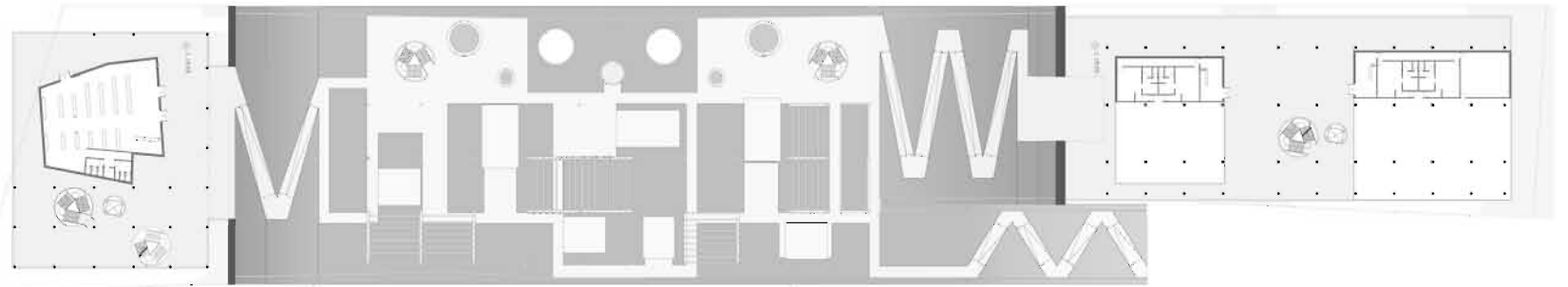
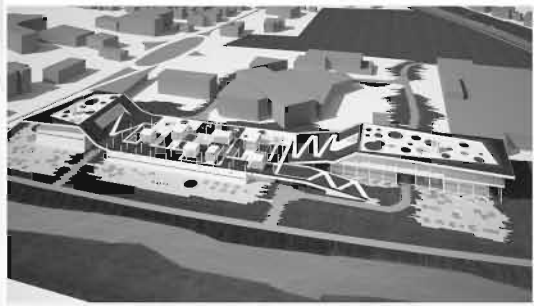
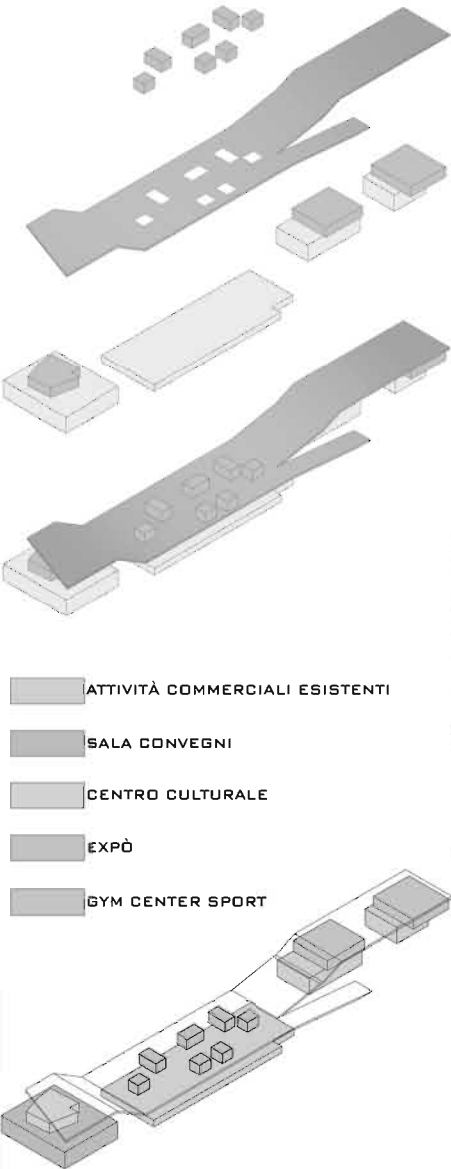


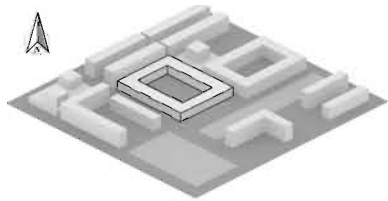


CONCEPT DI PROGETTO:

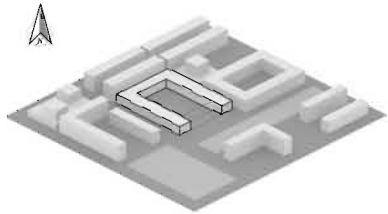


CONCEPT DI PROGETTO:

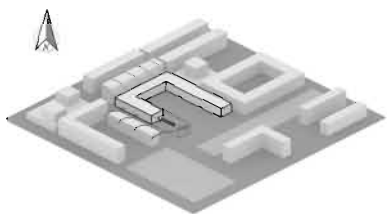




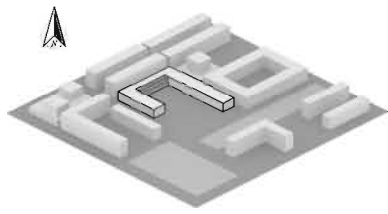
La forma del fabbricato è ispirata alla tipica forma della corte lombarda



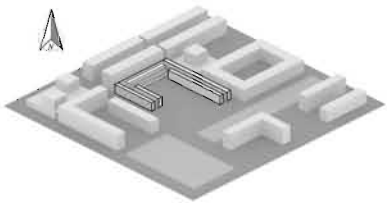
Sottrazione: abbiamo effettuato la sottrazione della parte sud-est del fabbricato per aumentare l'apporto luminoso all'interno della corte



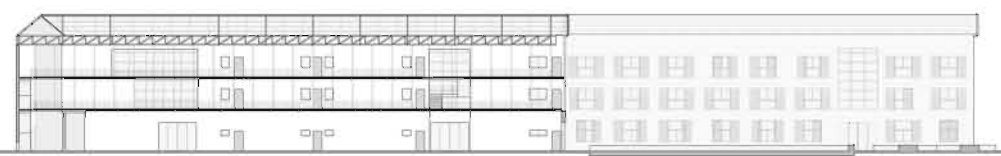
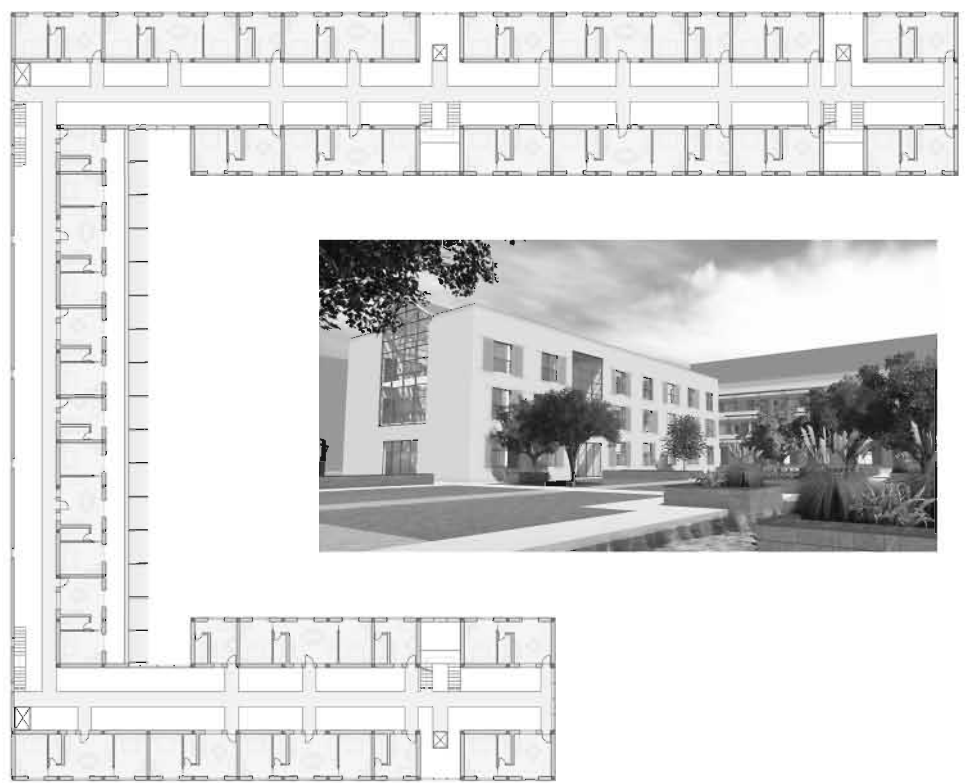
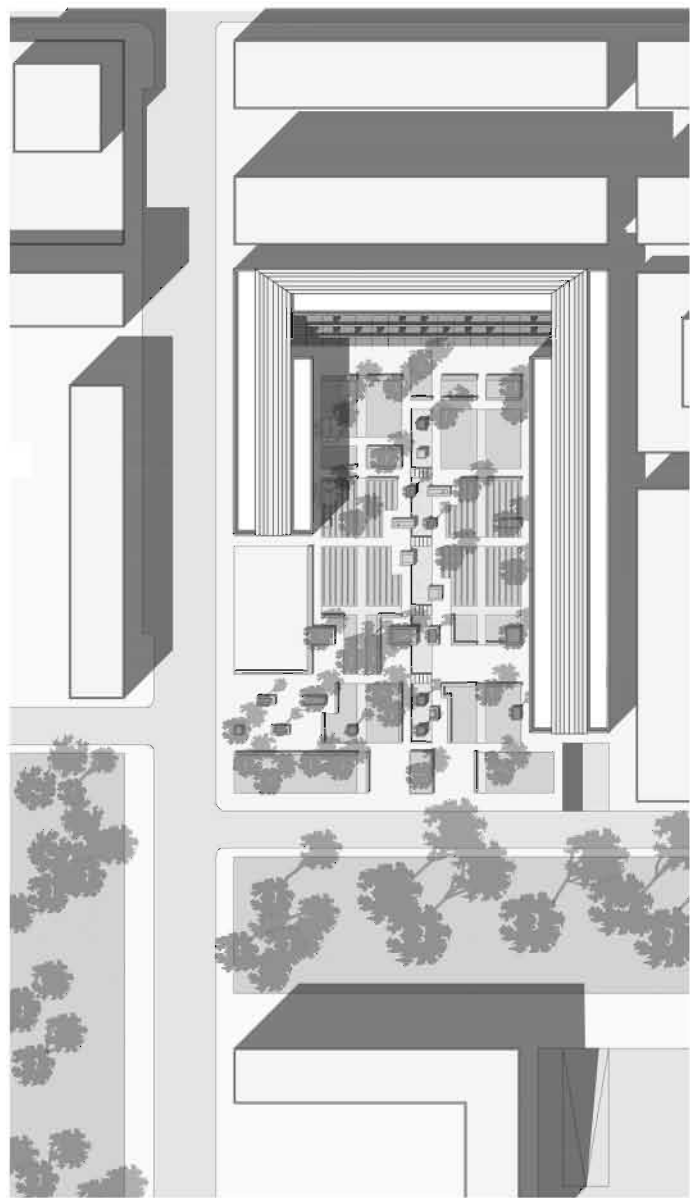
Riduzione: è stata ridotta la parte sud-ovest del fabbricato in modo da permettere al vento estivo di entrare nella corte, continuando tuttavia a schermarla da quelli freddi invernali



Sottrazione: abbiamo effettuato un'ulteriore sottrazione a "scala" nella parte nord-ovest del fabbricato, per avere un maggiore opposto di luce e per restringere il corpo del fabbricato



Divisione e Inserimento buffer: divisione dell'edificio per avere un corpo di fabbrica inferiore. Per la copertura degli spazi tra i differenti corpi di fabbrica abbiamo inserito un buffer, per la creazione di un ambiente dal microclima "controllato"



CONCEPT DI PROGETTO:

